

Progetto di Vita ed Educatori

Il quadro normativo italiano, già nella Legge 104/92, ci ha abituati alla personalizzazione dei progetti in presenza di persone con disabilità, proprio con l'introduzione del PEI scolastico.

Un ulteriore tassello è stato inserito nella Legge 162/98 con la possibilità di richiedere l'assistenza domiciliare per le persone con disabilità grave.

E' però la Legge 328/2000 che pone al centro dell'integrazione socio sanitaria la Persona con disabilità, attraverso l'elaborazione di un Progetto di Vita individualizzato sostenuto da un Budget di Cura o Salute.

Sarà, però, necessario attendere la Legge 112/2016 per parlare nuovamente di Progetto di Vita, inserito nel contesto del Dopo di noi con un a serie di azioni mirate che debbono necessariamente partire nel Durante noi.

Oggi, infine, con la Legge Delega sulla Disabilità, la 227/2021, della quale sono in emanazione i decreti attuativi, si cercherà di realizzare i Progetti di Vita personalizzati attraverso il Budget di Salute, avviando anche processi di de-istituzionalizzazione.

Ancora oggi, infatti, nonostante un corposo quadro normativo, la realizzazione del Progetto di Vita personalizzato e la sua co-progettazione è ancora per molti una chimera ed è esigibile, troppo spesso, attraverso azioni legali.

Se è assolutamente apprezzabile la soluzione di uno strumento flessibile ed efficace come il Budget di Salute, c'è ancora un aspetto importante e non trascurabile: quello degli Educatori e degli Assistenti.

Come è possibile realizzare i Progetti di Vita personalizzati, se non si può contare su operatori formati e qualificati che supportino le famiglie nel percorso di vita dei loro cari con disabilità grave e complessa già nel Durante noi e a cui affidarli nel Dopo di noi?